



**ISTITUTO COMPrensIVO ENZO BIAGI**  
**Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado**  
**Dirigente Scolastico Maria Laura Morisani**

	<p style="text-align: center;"><b>PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE</b></p> <p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-2019</b></p> <p style="text-align: right;">F.S. Nicoletta Cigliano</p>
--	--

*“Va da se che il tornitore si sforza di lavorare sul pezzo non riuscito affinché diventi come gli altri pezzi.  
Voi invece pensate di poter scartare i pezzi a vostro piacimento....Se ognuno di voi sapesse che ha da portare innanzi a ogni  
costo tutti i ragazzi e in tutte le materie, aguzzerebbe l'ingegno per farli funzionare”*  
*Scuola di Barbiana, Lettera a una professoressa, Editrice Fiorentina, 1963*

**INDICE**

VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE - PRINCIPI GENERALI	.....pag. 2
LE FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE	.....pag. 3
DIDATTICA PER COMPETENZE	.....pag. 4
RUBRICHE DI VALUTAZIONE	.....pag. 5
PARAMETRI GENERALI DI VALUTAZIONE	.....pag. 6
RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	.....pag. 7
DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI	.....pag. 11

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	.....pag. 12
VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	.....pag. 13
DEROGHE AL LIMITE MINIMO DI FREQUENZA PER ACCERTARE LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	.....pag. 13
CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO	.....pag. 14
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO	.....pag. 17
GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE DEGLI ESAMI DI STATO	.....pag. 21
VADEMECUM ESAMI DI STATO	.....pag. 24

## **VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE PRINCIPI GENERALI**

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della legge 13 luglio 2015, n. 107 - definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

- ❖ La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione.
- ❖ Ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

- ❖ E' effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.
- ❖ La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.
- ❖ La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storicogeografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.
- ❖ La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali. Viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione
- ❖ La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

## LE FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è un fattore di qualità dell'insegnante e della sua stessa azione educativa e didattica. Per questo il Collegio tiene in considerazione le diverse funzioni della valutazione e le persegue "senza trascurarne o enfatizzarne alcuna e senza confondere i diversi oggetti della valutazione (conoscenze o competenze)"<sup>1</sup>

<sup>1</sup> MIUR, Linee guida per la certificazione delle competenze nel Primo Ciclo di Istruzione, pag. 7

1) Funzione SOMMATIVA: accerta il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento.

2) Funzione DIAGNOSTICA: accerta i prerequisiti cognitivi ed affettivo-motivazionali posseduti dagli allievi al momento dell'avvio del percorso di formazione.

3) Funzione FORMATIVA: accerta il possesso di conoscenze, abilità e competenze per adattare il lavoro didattico ai bisogni di apprendimento di ciascun alunno.

4) Funzione ORIENTATIVA: accerta il possesso di elementi utili ad indirizzare gli alunni verso scelte successive adeguate alle loro potenzialità. Tali elementi sono rappresentati dalle caratteristiche relative alla personalità dell'alunno e al suo contesto ambientale: stili cognitivi, tipo di intelligenza, tratti caratteriali, interessi e valori dominanti, abilità extrascolastiche, atteggiamenti verso sé e gli altri, e verso lo studio, rapporti familiari e sociali.

5) Funzione PROATTIVA: mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

6) Funzione NARRATIVA: attraverso la narrazione da parte dell'alunno di un percorso di apprendimento, si riflette sul lavoro svolto per sviluppare una struttura cognitiva più ricca e critica.<sup>2</sup>

## **DIDATTICA PER COMPETENZE**

Il Collegio dei Docenti ritiene la didattica attiva, laboratoriale una didattica significativa per lo sviluppo delle competenze, in cui il sapere appreso diventa subito risorsa operativa.

Un "imparare facendo", "learning by doing", in cui il "fare" diviene, a sua volta, strumento di

---

<sup>2</sup> tratto da MIUR, Linee guida per la certificazione delle competenze nel Primo Ciclo di Istruzione, pag 6-7

acquisizione del sapere, dove anche il concetto più astratto è reso significativo allo studente.

Lo sviluppo delle competenze è un obiettivo ricorsivo e implica un apprendimento a spirale, che procede in tutto l'arco della formazione a livelli progressivi di padronanza. Le competenze favoriscono quindi la costruzione di piani di studio verticali coerenti.

A tal proposito l'Istituto ha realizzato **il CURRICOLO VERTICALE , PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE PROTOCOLLO ( Allegato 1).**

Al fine di una azione didattica-educativa altrettanto coerente, il Collegio dei Docenti tiene in grande considerazione le varie pratiche didattiche provenienti da differenti proposte psicopedagogiche, come ad esempio:

“il mastery learning (apprendimento per la padronanza), il cooperative learning (l'apprendimento cooperativo), il problem solving ed il problem setting ( la didattica per problemi), la didattica per scoperta, (impostata sulla metodologia di ricerca), le didattiche meta cognitive, in cui si sostiene in modo particolare l'attitudine a riflettere sulle proprie modalità di apprendimento e a modificarle, quando necessario “imparare ad imparare”, la didattica laboratoriale e costruttiviste in generale”.<sup>3</sup>

## RUBRICHE DI VALUTAZIONE

**Le rubriche valutative** sono parte integrante del presente Protocollo e rappresentano uno strumento di sintesi per descrivere le competenze e valutare gli apprendimenti (**Allegato2**); si presentano come scala di valutazione per i diversi aspetti di un compito o di una competenza. Esplicitano la corrispondenza tra i livelli dei traguardi di competenza, i voti in decimi e gli indicatori ritenuti **ESSENZIALI** per ogni fascia di voto e per ogni disciplina.

---

<sup>3</sup> cfr. Annali della Pubblica Istruzione 2012, Numero Speciale, pag. 18- 19

**PARAMETRI GENERALI DI VALUTAZIONE  
DA INSERIRE NELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE  
(TRATTI DALLE RUBRICHE DI VALUTAZIONE D'ISTITUTO)**

**SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

<b>INDICATORI ESPLICATIVI DEI LIVELLI DI COMPETENZA</b>	<b>VOTO</b>	<b>LIVELLI DI COMPETENZA</b>
Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni nuove, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa produrre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.	10	AVANZATO
Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità.	9	AVANZATO
Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	8	INTERMEDIO
Lo studente svolge compiti e risolve problemi semplici in situazioni note, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	7	INTERMEDIO
Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali	6	BASE
Lo studente svolge con difficoltà compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità ancora parziali.	5	INIZIALE
Lo studente dimostra una preparazione frammentaria e gravemente lacunosa. Guidato e sollecitato non comprende il linguaggio specifico delle discipline. Non applica le sue scarse conoscenze.	4	NON PRESENTE

## RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

**OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO:** Favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare<sup>4</sup>

**OBIETTIVO DELLA RUBRICA:** Assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri assunti nella valutazione del comportamento, promuovendo con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni<sup>5</sup>.

Il Collegio dei Docenti ha declinato i fattori del comportamento dalle competenze chiave di Cittadinanza: competenze sociali e civiche e senso di iniziativa e imprenditorialità.

Attraverso l'adozione di una griglia condivisa si è inteso affermare l'unitarietà di una scuola di base che prende in carico i bambini dall'età di cinque/sei anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso educativo strutturante, che, come per tutte le competenze, necessita di un intervento educativo/didattico di tipo elicoidale. Gli indicatori sono desunti dalla "Scheda per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo"

	<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>1</b>	<b>CONVIVENZA CIVILE</b>	Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture
<b>2</b>	<b>RISPETTO DELLE REGOLE</b>	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto
<b>3</b>	<b>PARTECIPAZIONE</b>	Partecipazione attiva alla vita di classe e alle attività scolastiche
<b>4</b>	<b>RESPONSABILITA'</b>	Assunzione dei propri doveri scolastici
<b>5</b>	<b>RELAZIONALITA'</b>	Relazioni positive (collaborazione/disponibilità)

<sup>4</sup> D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 7 comma 1

<sup>5</sup> Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 - paragrafo Valutazione

GIUDIZIO	PROFILO DELLE COMPETENZE	CORRISPONDENZA PROFILO-GIUDIZIO
<p>LIVELLO AVANZATO RAGGIUNTO</p> <p><b>OTTIMO</b></p>	<p>Comportamento rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali propri e della scuola (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Assunzione autonoma e consapevole dei propri doveri scolastici e delle proprie responsabilità (RESPONSABILITA')</p> <p>Atteggiamento trainante, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITA')</p>	<p>Valutazione piena rispetto a <b>tutti</b> gli indicatori</p>
<p>LIVELLO AVANZATO PARZIALMENTE RAGGIUNTO</p> <p><b>DISTINTO</b></p>	<p>Comportamento rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali propri e della scuola (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Assunzione dei propri doveri scolastici e delle proprie responsabilità (RESPONSABILITA')</p> <p>Atteggiamento attento, leale nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITA')</p>	<p>Valutazione piena rispetto agli indicatori 1 e 2 e a <b>due</b> degli altri</p>
<p>LIVELLO INTERMEDIO</p> <p><b>BUONO</b></p>	<p>Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola (CONVICENZA CIVILE)</p> <p>Rispetto formale delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione abbastanza attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Parziale assunzione dei propri doveri scolastici e delle proprie responsabilità (RESPONSABILITA')</p> <p>Atteggiamento poco coinvolto nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITA')</p>	<p>Valutazione soddisfacente rispetto agli indicatori 1 e 2 e a <b>uno</b> degli altri</p>
<p>LIVELLO BASE</p> <p><b>GENERALME</b></p>	<p>Comportamento non sempre rispettoso delle persone degli ambienti e dei materiali propri e della scuola (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Rispetto parziale della maggior parte delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto (RISPETTO DELLE REGOLE)</p>	<p>Valutazione soddisfacente rispetto agli indicatori 1 e 2 e sufficiente rispetto ad almeno <b>uno</b> degli altri</p>



<p><b>NTE ADEGUATO</b></p>	<p>Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE) Essenziale assunzione dei propri doveri scolastici e delle proprie responsabilità (RESPONSABILITA') Atteggiamento non sempre adeguato nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITA')</p>	<p>indicatori</p>
<p><b>LIVELLO INIZIALE</b></p> <p><b>PARZIALMENTE ADEGUATO</b></p>	<p>Comportamento poco rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto inadeguato delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari (RISPETTO DELLE REGOLE) Atteggiamento non costruttivo nella partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE) Assunzione occasionale dei propri doveri scolastici (RESPONSABILITA') Atteggiamento generalmente scorretto nei confronti di adulti e pari (RELAZIONALITA')</p>	<p>Valutazione sufficiente rispetto agli indicatori 1 e 2 e a <b>uno</b> degli altri</p>
<p><b>COMPETENZE NON ACQUISITE</b></p> <p><b>NON SUFFICIENTE</b></p>	<p>Comportamento non rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della scuola (CONVIVENZA CIVILE) Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari (RISPETTO DELLE REGOLE) Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche (PARTECIPAZIONE) Mancata assunzione dei propri doveri scolastici (mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline (RESPONSABILITA') Atteggiamento gravemente scorretto e/o pericoloso e/o violento nei confronti di adulti e/o pari (RELAZIONALITA')</p>	<p>Valutazione non sufficiente rispetto agli indicatori 1 e 2</p>

**LE TABELLE POSSONO NON ESSERE APPLICATE AGLI ALUNNI BES. Per questi alunni si farà riferimento al PEI o al PdP.**

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> D.lgs 62/17 art. 2 comma 5

Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 modificato dall' articolo 1  
del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 Novembre 2007, n. 235

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente: "Art. 4 (Disciplina). - 1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, ne' direttamente ne' indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
- 9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione

all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni."

**DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI**

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.<sup>7</sup>

<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>LIVELLI</b>
<b>PROGRESSI NELLO SVILUPPO PERSONALE:</b>  <b>AUTONOMIA E RESPONSABILITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ E' autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e li usa in modo efficace.</li> <li>✓ Rispetta i tempi assegnati e le fasi previste nel lavoro.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LIVELLO AVANZATO</li> <li>• LIVELLO INTERMEDIO</li> <li>• LIVELLO BASE</li> <li>• LIVELLO INIZIALE</li> <li>• NON PRESENTE</li> </ul>
<b>PROGRESSI NELLO SVILUPPO SOCIALE:</b>  <b>RELAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ interagisce con i compagni</li> <li>✓ esprime e infonde fiducia</li> <li>✓ crea un clima positivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LIVELLO AVANZATO</li> <li>• LIVELLO INTERMEDIO</li> <li>• LIVELLO BASE</li> <li>• LIVELLO INIZIALE</li> <li>• NON PRESENTE</li> </ul>
<b>PROGRESSI NELLO SVILUPPO SOCIALE:</b>  <b>PARTECIPAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Collabora con il gruppo</li> <li>✓ Partecipa alle attività</li> <li>✓ Offre il proprio contributo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LIVELLO AVANZATO</li> <li>• LIVELLO INTERMEDIO</li> <li>• LIVELLO BASE</li> <li>• LIVELLO INIZIALE</li> </ul>

<sup>7</sup> D.lgs 62/17 art. 2 comma 3

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• NON PRESENTE</li> </ul>
<p>PROGRESSI NELLO SVILUPPO CULTURALE:</p> <p><b>FLESSIBILITA' E CONSAPEVOLEZZA (SENSO CRITICO)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo il processo personale svolto</li> <li>✓ E' consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni</li> <li>✓ Reagisce a situazioni o esigenze non previste con soluzioni funzionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LIVELLO AVANZATO</li> <li>• LIVELLO INTERMEDIO</li> <li>• LIVELLO BASE</li> <li>• LIVELLO INIZIALE</li> <li>• NON PRESENTE</li> </ul>

<p><b>STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA</b></p>
--

A seguito delle valutazioni del primo quadrimestre, in caso di apprendimenti parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, vengono messe in atto specifiche strategie e azioni.

L'Istituto:

1. delibera un periodo quindicinale in cui si ferma la normale attività didattica per procedere in orario curricolare a forme di recupero personalizzate/individualizzate anche a classi aperte.
2. Effettua durante tutto l'anno scolastico progetti di recupero individuali e/o a piccoli gruppi.
3. Utilizza la prima settimana di settembre per il recupero in via prioritaria degli alunni delle classi seconde della scuola secondaria e delle classi quarte della scuola primaria .
4. Assicura, in itinere, strategie di recupero e potenziamento da parte di tutti gli insegnanti, in relazione alle difficoltà che emergono nel corso del lavoro didattico.

Si sottolinea altresì la necessità che la famiglia favorisca il recupero delle lacune dei propri figli evidenziate da parte dei docenti attraverso i colloqui personali, le lettere ufficiali da parte del Consiglio di Classe e il documento di valutazione.

La lettera ufficiale di comunicazione delle conoscenze e competenze essenziali parzialmente raggiunte o in via di prima acquisizione rilevate in sede di scrutinio finale è allegata al presente protocollo (**Allegato 3**)

**VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO  
NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

3. Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.<sup>8</sup>

**DEROGHE AL LIMITE MINIMO DI FREQUENZA PER ACCERTARE LA VALIDITA'  
DELL'ANNO SCOLASTICO  
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Il collegio Docenti ha deliberato la deroga al limite delle assenze per casi eccezionali debitamente documentati, esclusivamente per le seguenti fattispecie:

- motivi di salute;
- sport agonistico a livello nazionale;
- frequenza conservatorio, Accademia di danza;
- gravi motivi personali e/o di famiglia.

---

<sup>8</sup> D.lgs 62/17 art. 5 commi 1, 2, 3

<p style="text-align: center;"><b>CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO</b></p>
---

### **SCUOLA PRIMARIA**

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.<sup>9</sup>

Il Collegio dei Docenti non ritiene sanabili situazioni che evidenziano **TUTTE** le seguenti condizioni:

1. Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
2. si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili;
3. si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima della futura classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento;
4. si è in grado di organizzare per l'anno scolastico venturo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito.

### **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249<sup>10</sup>

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.<sup>11</sup>

---

<sup>9</sup> D.lgs 62/17 art. 3 commi 1, 3

<sup>10</sup> cfr Protocollo di valutazione I. C. Enzo Biagi - Rubrica di valutazione del comportamento pag 10, 11

In linea di massima il Collegio dei Docenti non ritiene sanabili situazioni che evidenziano almeno **DUE** delle seguenti condizioni:

1. presenza di almeno tre insufficienze gravi nelle discipline di riferimento delle prove nazionali Invalsi (Italiano, matematica, lingue straniere)
2. Livello di competenza non presente nella maggior parte degli indicatori del giudizio globale
3. Nessun progresso significativo rispetto alla situazione di partenza di inizio anno scolastico, nonostante le attività di recupero organizzate dall'Istituto

Le competenze disciplinari essenziali sono da riferirsi al voto sei delle Rubriche di Valutazione d'Istituto

In riferimento all'ammissione all'Esame di Stato, oltre a quanto detto sopra, non sono ammessi gli alunni che non hanno partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.<sup>12</sup>

Nel caso di NON AMMISSIONE, si dovranno prendere in considerazione i seguenti elementi:

- il Dlgs 62/17;
- i criteri di non ammissione alla classe successiva della scuola secondaria deliberati dal Collegio Docenti: in linea di massima non si ritengono sanabili situazioni che evidenziano **almeno DUE delle seguenti condizioni:**
  - 1) presenza di almeno tre insufficienze gravi nelle discipline di riferimento delle prove nazionali Invalsi (Italiano, matematica, lingue straniere)
  - 2) Livello di competenza "non presente" nella maggior parte degli indicatori del giudizio globale
  - 3) Nessun progresso significativo rispetto alla situazione di partenza, nonostante le attività di recupero organizzate dall'Istituto.

Le competenze disciplinari essenziali sono da riferirsi al voto sei delle Rubriche di Valutazione d'Istituto

---

<sup>11</sup> D.lgs 62/17 art. 6 commi 1, 2

<sup>12</sup> D.lgs 62/17 art. 7 comma 4

**Inoltre il Consiglio di Classe dovrà considerare:**

- gli esiti degli interventi attuati a seguito delle valutazioni insufficienti del primo quadrimestre, in cui si è proceduto in orario curricolare a forme di recupero personalizzate/individualizzate anche a classi aperte;
- le comunicazioni intercorse tra i docenti e i genitori dell'alunno volte ad informare gli stessi in merito alla situazione scolastica dell'alunno;
- il numero e la gravità delle insufficienze riportate, non rilevando progressi rispetto ai livelli di partenza e evidenziando scarso impegno e partecipazione discontinua;
- le iniziative adeguate e necessarie assunte dalla scuola (da specificare) per aiutare l'alunno a superare le gravi lacune evidenziate nel suo percorso di apprendimento, che sono risultate senza esiti apprezzabili;
- la permanenza di un anno aggiuntivo nella scuola che possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima della nuova classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento;
- la possibilità che la scuola sia in grado di organizzare, per l'anno scolastico venturo, proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati in quest'a. s. senza esito;
- se le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza
- se le condizioni di cui ai criteri di non ammissione alla classe successiva, deliberati dal C.D, siano non sanabili e precisamente:

a) .....

b) .....

**solo dopo aver considerato tutti gli aspetti precedenti e quelli specifici della situazione dell'alunno, il Consiglio di Classe potrà deliberare all'unanimità/a maggioranza la non ammissione dell' alunno.....alla classe successiva/ all'esame di Stato**



<b>CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO</b>
---

Il consiglio di classe attribuisce agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con la Rubrica di valutazione al voto di ammissione deliberata dal Collegio dei Docenti, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.

La formulazione del voto di ammissione non è una media dei voti di profitto, ma una valutazione che apprezza l'andamento generale degli apprendimenti dell'alunno nell'intero triennio.

INDICATORI riferiti all'andamento generale degli apprendimenti dell'alunno nell'intero triennio, considerando i miglioramenti evidenziati rispetto ai livelli di partenza rilevati ad inizio percorso:

- conoscenze acquisite e loro autonoma applicazione
- abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti diversi
- impegno supportato da strategie di autoregolazione, organizzazione, progettazione
- interazione sociale, partecipazione attiva, rispetto delle regole, capacità di collaborare e di lavorare in gruppo

<b>RUBRICA DI VALURAZIONE AL VOTO DI AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO</b>	
<b>10</b>	<p><b>Le conoscenze acquisite sono complete, stabili, ben collegate e interrelate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma e pienamente consapevole.</b></p> <p><b>L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è eccellente, caratterizzata da autonomia, responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è del tutto rapido, efficace, autonomo.</b></p> <p><b>L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da ottime strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e nuovi.</b></p> <p><b>L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da ottime relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e ottime capacità di collaborare, lavorare in gruppo, di prestare aiuto e di offrire contributi al miglioramento del lavoro e del clima nella comunità.</b></p>

9	<p>Le conoscenze acquisite sono significative, stabili e ben collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma, consapevole.</p> <p>L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia, responsabilità e buono spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è rapido ed efficace.</p> <p>Impegno assiduo e responsabile, supportato da buone strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e anche nuovi.</p> <p>L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da ottime relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e ottime capacità di collaborare e di lavorare in gruppo.</p>
8	<p>Le conoscenze acquisite sono di buon livello e stabili. L'applicazione negli usi e nelle procedure è generalmente autonoma e corretta.</p> <p>L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è caratterizzata da buona autonomia e responsabilità l'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido ed efficace.</p> <p>Impegno costante e assiduo. L'autoregolazione è buona per quanto riguarda l'organizzazione dei tempi e degli strumenti; positive le capacità di pianificare, progettare e di agire tenendo conto delle priorità.</p> <p>L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole condivise e buona capacità di collaborare e di lavorare in gruppo.</p>
7	<p>Le conoscenze acquisite sono di discreto livello e stabili. L'applicazione negli usi e nelle procedure, una volta apprese le istruzioni, è generalmente corretta, anche se non sempre del tutto consapevole.</p> <p>L'abilità di risolvere problemi e di assumere iniziative in contesti noti è discretamente autonoma; in contesti nuovi necessita di istruzioni o supporti.</p> <p>Impegno buono e generalmente assiduo. L'autoregolazione è discreta per quanto riguarda l'organizzazione dei tempi e delle priorità e nella pianificazione delle azioni.</p> <p>L'interazione sociale si è caratterizzata con buone relazioni, partecipazione generalmente attiva e aderenza alle regole condivise generalmente consapevole.</p>

6	<p><b>Le conoscenze acquisite sono essenziali. La corretta applicazione negli usi e nelle procedure necessita di assiduo esercizio e di supporto dell'adulto o dei compagni. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti è sufficientemente autonoma.</b></p> <p><b>Impegno sufficiente e costante. L'assunzione di iniziative è spontanea in contesti noti e sicuri, in alcuni casi si evidenzia dopo l'acquisizione di precise istruzioni. L'autoregolazione è sufficiente per quanto riguarda l'organizzazione dei tempi, dell'utilizzo degli strumenti, della individuazione delle priorità e nella pianificazione delle azioni.</b></p> <p><b>L'interazione sociale è stata caratterizzata da relazioni e partecipazione parzialmente adeguate, pur non sempre attiva e da una generale aderenza alle regole condivise, sia pure con qualche sollecitazione da parte di adulti e compagni.</b></p>
5	<p><b>Le conoscenze acquisite sono parziali e non sempre collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure presenta errori, scarsa consapevolezza e necessita di costante esercizio.</b></p> <p><b>L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi è limitata e richiede istruzioni e supporto da parte dell'adulto o dei compagni. I progressi nell'apprendimento risultano lenti e discontinui.</b></p> <p><b>Impegno limitato, discontinuo e non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro. L'autoregolazione nel lavoro e nei comportamenti è limitata e condiziona anche la capacità di organizzazione, di pianificazione e di individuazione delle priorità.</b></p> <p><b>L'interazione sociale è stata caratterizzata da scarsa partecipazione e poca aderenza alle regole condivise.</b></p>
4	<p><b>Le conoscenze acquisite sono frammentarie e non significative in tutte le discipline. L'applicazione negli usi e nelle procedure presenta frequenti errori e scarsa consapevolezza.</b></p> <p><b>L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipende da costante aiuto e supporto da parte dell'adulto. Non si evidenziano progressi nell'apprendimento.</b></p> <p><b>Impegno assai limitato, non supportato da strategie efficaci di studio e di lavoro. L'autoregolazione nel lavoro e nei comportamenti è limitata e si manifesta anche nella scarsa propensione all'organizzazione, alla pianificazione, all'agire in base a priorità.</b></p> <p><b>L'interazione sociale è limitata e caratterizzata da scarsa partecipazione e mancato rispetto delle regole .</b></p>

La rubrica può ovviamente essere adattata, all'occorrenza, allo specifico profilo dell'allievo, poiché raramente una descrizione astratta e generale corrisponde perfettamente alla fisionomia delle persone.

**GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE DEGLI ESAMI DI STATO**

**1) GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO**

<b>COMPETENZA TESTUALE</b>		
<b>RISPETTO DELLA CONSEGNA</b>	○ Pienamente attinente alla traccia e la sviluppa in modo ricco, approfondito e originale, rispettando la tipologia testuale richiesta	10
	○ Pienamente attinente alla traccia e la sviluppa in modo approfondito, rispettando la tipologia testuale richiesta	9
	○ Pienamente attinente alla traccia e la sviluppa in modo adeguato, con diverse considerazioni personali	8
	○ Complessivamente attinente alla traccia e la sviluppa con alcune considerazioni personali	7
	○ Complessivamente attinente alla traccia e la sviluppa con scarse considerazioni personali	6
	○ Parzialmente attinente alla traccia e la sviluppa in modo incompleto, senza considerazioni personali	5
	○ Non attinente alla traccia	4
<b>COERENZA ESPOSITIVA</b>	○ Testo organico, ben strutturato, chiaro	10
	○ Testo organico e chiaro	9
	○ Testo coerente e scorrevole	8
	○ Testo abbastanza chiaro e preciso	7
	○ Testo semplice e lineare	6
	○ Testo non sempre chiaro	5
	○ Testo confuso, ripetitivo, incoerente	4
<b>COMPETENZA IDEATIVA</b>	○ Sono presenti riflessioni personali appropriate e/o argomentazioni ricche e approfondite	10
	○ Sono presenti riflessioni personali appropriate e alcune argomentazioni bene elaborate	9
	○ Sono presenti riflessioni personali pertinenti e alcune argomentazioni valide	8
	○ Sono presenti riflessioni personali adeguate e alcune argomentazioni	7
	○ Sono presenti riflessioni personali con luoghi comuni e poco ampliate	6
	○ Sono presenti riflessioni scarsamente elaborate	5
	○ Sono presenti riflessioni confuse e/o insufficienti	4
<b>COMPETENZA GRAMMATICALE</b>		
<b>CORRETTEZZA MORFO SINTATTICA</b>	○ Corretto dal punto di vista grammaticale, rivelando padronanza nell'uso dei connettivi logici e dei periodi complessi	10
	○ Corretto dal punto di vista grammaticale, rivelando padronanza nell'uso dei connettivi logici	9
	○ Corretto dal punto di vista grammaticale	8
	○ Abbastanza corretto dal punto di vista grammaticale	7
	○ Sufficientemente corretto dal punto di vista grammaticale	6
	○ Poco corretto dal punto di vista grammaticale	5

	○ Scorretto dal punto di vista grammaticale	4
<b>LESSICO</b>	○ Ricco, ben articolato e funzionale al contesto	10
	○ Ricco e ben articolato	9
	○ Appropriato	8
	○ Adeguato	7
	○ Semplice, con qualche ripetizione	6
	○ Povero e ripetitivo	5
	○ Non appropriato, povero e ripetitivo	4

**IL VOTO È DATO DALLA MEDIA DEI PUNTEGGI ATTRIBUITI AI CINQUE DESCRITTORI**

## 2) GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE

MATEMATICA - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA		
ALUNNO _____ CLASSE _____		
INDICATORI	LIVELLI	MISURAZIONE
<b>1) CONOSCENZA DI PROPRIETA' E FORMULE DI FIGURE GEOMETRICHE PIANE E SOLIDE.</b>  La conoscenza dei contenuti è:	<input type="checkbox"/> ottima	10
	<input type="checkbox"/> molto buona	9
	<input type="checkbox"/> buona	8
	<input type="checkbox"/> discreta	7
	<input type="checkbox"/> sufficiente	6
	<input type="checkbox"/> non sufficiente	5
	<input type="checkbox"/> gravemente insufficiente	4
<b>2) RAPPRESENTAZIONE SUL PIANO CARTESIANO DI UNA FUNZIONE O FIGURA GEOMETRICA PIANA.</b>  La rappresentazione è:	<input type="checkbox"/> ottima	10
	<input type="checkbox"/> molto buona	9
	<input type="checkbox"/> buona	8
	<input type="checkbox"/> discreta	7
	<input type="checkbox"/> sufficiente	6
	<input type="checkbox"/> non sufficiente	5
	<input type="checkbox"/> gravemente insufficiente	4
<b>3) CORRETTEZZA NEL PROCEDIMENTO APPLICATO PER LA RISOLUZIONE DEI QUESITI E LE PROCEDURE DI CALCOLO ARITMETICO E GEOMETRICO.</b>  Le procedure risolutive e di calcolo sono:	<input type="checkbox"/> ottime	10
	<input type="checkbox"/> molto buone	9
	<input type="checkbox"/> buone	8
	<input type="checkbox"/> discrete	7
	<input type="checkbox"/> sufficienti	6
	<input type="checkbox"/> insufficienti	5
	<input type="checkbox"/> gravemente insufficienti	4
<b>4) CAPACITA' DI SINTESI E RIELABORAZIONE.</b>  La capacità di sintesi e rielaborazione è:	<input type="checkbox"/> ottima	10
	<input type="checkbox"/> molto buona	9
	<input type="checkbox"/> buona	8
	<input type="checkbox"/> discreta	7
	<input type="checkbox"/> sufficiente	6
	<input type="checkbox"/> insufficiente	5
	<input type="checkbox"/> gravemente insufficiente	4

?

### 3) GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI LINGUE STRANIERE

LINGUE STRANIERE - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA (COMPRESIONE)		
ALUNNO: _____ CLASSE: _____		
INDICATORI	LIVELLI	MISURAZIONE
<b>1) COMPRESIONE DEL TESTO E DEI QUESITI</b>  La comprensione del testo e dei quesiti	<input type="checkbox"/> completa ed esaustiva	10
	<input type="checkbox"/> completa	9
	<input type="checkbox"/> abbastanza completa	8
	<input type="checkbox"/> adeguata	7
	<input type="checkbox"/> essenziale	6
	<input type="checkbox"/> parziale	5
	<input type="checkbox"/> molto limitata	4
<b>2) COESIONE E COERENZA DELLE RISPOSTE</b>  Le risposte formulate sono	<input type="checkbox"/> precise ed esaurienti	10
	<input type="checkbox"/> pertinenti	9
	<input type="checkbox"/> coerenti	8
	<input type="checkbox"/> abbastanza coerenti	7
	<input type="checkbox"/> sufficientemente coerenti	6
	<input type="checkbox"/> poco pertinenti	5
	<input type="checkbox"/> inadeguate	4
<b>3) RIELABORAZIONE PERSONALE</b>  La rielaborazione testuale	<input type="checkbox"/> ricca di spunti personali ed originali	10
	<input type="checkbox"/> appropriata	9
	<input type="checkbox"/> adeguata	8
	<input type="checkbox"/> semplice	7
	<input type="checkbox"/> minima ma comprensibile	6
	<input type="checkbox"/> minima ma non sempre comprensibile	5
	<input type="checkbox"/> inesistente	4
<b>4) USO DELLE STRUTTURE LINGUISTICHE E DEL LESSICO</b>  La competenza ortografica, grammaticale e lessicale	<input type="checkbox"/> eccellente	10
	<input type="checkbox"/> molto buona	9
	<input type="checkbox"/> buona	8
	<input type="checkbox"/> discreta	7
	<input type="checkbox"/> accettabile	6
	<input type="checkbox"/> limitata	5
	<input type="checkbox"/> scarsa	4

?

Il voto della prova, divisa in due sezioni, sarà unico.<sup>13</sup>

- IL DIPARTIMENTO HA STABILITO LO STESSO PESO ALLE DUE SEZIONI DELLA PROVA:  
50% LINGUA INGLESE – 50% SECONDA LINGUA COMUNITARIA
- QUALORA IL VOTO DELL'INTERA PROVA RIPORTI UNA FRAZIONE DECIMALE, SARA' ARROTONDATO ALL'UNITA' SUPERIORE PER FRAZIONI PARI O SUPERIORI A 0,5
- L'ORARIO DELLA PROVA SARA' COSI' ARTICOLATO: DUE ORE PER LA LINGUA INGLESE, UN QUARTO D'ORA DI PAUSA, UN'ORA E TRE QUARTI PER LA SECONDA LINGUA COMUNITARIA
- LA PRIMA LINGUA AD ESSERE SOMMINISTRATA SARA' LA LINGUA INGLESE E DOPO LA PAUSA LA SECONDA LINGUA COMUNITARIA

<b>VADEMECUM ESAMI DI STATO</b>
---------------------------------

L'Istituto si è dotato di un vademecum dettagliato per lo svolgimento degli esami di Stato. Il vademecum è allegato al presente protocollo (**Allegato 4**)

---

<sup>13</sup> D.lgs 62/17 art. 8 comma 4/c



